

Centro Studi sull'Economia e il Management dell'Efficienza Energetica
Kick off meeting, 2 marzo 2016 – Ambrosianeum, Milano

Perché non decolla il Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica?
210 milioni di €, che potrebbero favorire investimenti da 1 a 2 miliardi di €,
bloccati per la mancata identificazione del soggetto gestore

- **Il sostegno all'efficienza energetica priorità per l'Europa e per l'Italia per impatti su competitività, ambiente e sviluppo industriale**
- **I bassi costi di petrolio e gas, certamente temporanei, devono rafforzare le politiche pubbliche in materia**
- **Ancora irrisolto il nodo del finanziamento dell'efficienza energetica**
- **Un sistema di garanzie pubbliche, sul modello di quello per le PMI, è la soluzione più efficace per rilanciare gli investimenti nel settore**
- **Centrale il ruolo di enti come GSE, Cassa Depositi e Prestiti ed ENEA per le garanzie finanziarie e tecniche**

Milano, 3 marzo 2016 – Un appello affinché il Governo sblocchi il Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica, al palo da due anni a causa della ritardata individuazione del soggetto che lo deve gestire. Un richiamo all'importanza del ruolo che deve svolgere la Cassa Depositi e Prestiti. La proposta è di predisporre un sistema di garanzie in grado di favorire l'attivazione di linee di credito per il finanziamento di iniziative nel campo dell'efficienza energetica.

Sono le indicazioni emerse dal kick-off meeting del CESEF - Centro Studi sull'Economia e il Management dell'Efficienza Energetica - tenutosi ieri a Milano e presieduto dal Prof. Andrea Gilardoni della Università Bocconi e diretto dal Dott. Stefano Clerici. Oltre a presentare le attività del Centro per il 2016, si è discusso il tema: **“Un sistema di garanzie per sbloccare i finanziamenti all'Efficienza Energetica”**. Hanno introdotto Andreana Esposito della Cassa Depositi e Prestiti, Rony Hamoui di Mediocredito Italiano e Roberto Moneta dell'ENEA.

Al meeting erano presenti numerosi e rilevanti esponenti di industria, finanza e istituzioni del settore dell'efficienza energetica (tra cui Albaleasing, Alpiq, CESI, Coprob, CVA, ENI, E.ON Connecting Energies, General Electric, Hera, Iren, Manutencoop, Sinloc, Studio Radice&Cereda, Susi Partner, Terni Energia, Universal Sun, Utilitalia e Whirlpool). Si sono discusse le difficoltà del sistema bancario a finanziare i progetti di efficienza energetica che, secondo tutti, potrebbero essere superate con delle garanzie capaci di ridurre/redistribuire i rischi connessi ad investimenti complessi e difficilmente standardizzabili.

Il modello è il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) che sta dando importanti risultati: per gestire un fondo analogo vi sono diversi soggetti con competenze e strumenti adeguati, che occorre solo mettere a sistema.

Il Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica, istituito presso il MiSE dal dlgs 102/14, è oggi in grave ritardo. Esso ha una dotazione di 70 milioni di € l'anno fino al 2020 e ad oggi ammonta a 210 milioni. È

utilizzabile per finanziamenti a tasso agevolato ma, soprattutto, per garanzie sui finanziamenti dei progetti in efficienza energetica fino all'80% dei prestiti erogati da banche, redistribuendo il rischio. Può attivare investimenti tra 1 e 2 miliardi di €, o forse più.

Il Fondo risulta, tuttavia, bloccato dalla mancata emanazione dei decreti attuativi. La causa? La ritardata individuazione del soggetto gestore; tra i possibili: Cassa Depositi e Prestiti, GSE e Cassa per i servizi energetici e ambientali. Ma qual è la scelta? E quando il Fondo si attiverà?

L'efficienza energetica ha anche numerosi e positivi impatti sul sistema industriale sia per la competitività, sia perché apre i mercati mondiali alle imprese italiane.

Un ruolo importante può svolgerlo la Cassa Depositi e Prestiti il cui Piano 2016-2020 dedica attenzione proprio all'efficienza energetica. La Cassa promuove fondi di garanzia che sostengono i finanziamenti bancari e sbloccano gli investimenti. Ma anche l'Enea (e altri enti qualificati) ha un ruolo di rilievo come certificatore tecnico della bontà dei progetti (migliori tecnologie, adeguatezza dei costi, ecc.) e dei risparmi ottenibili.

Il CESEF ha avviato un Tavolo Tecnico con i partner per seguire lo sviluppo della questione.

Agici Finanza d'Impresa

Agici Finanza d'Impresa è una società di ricerca e consulenza specializzata nel settore delle utilities, delle infrastrutture e dell'efficienza energetica. Collabora con imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche e istituzioni per realizzare politiche di sviluppo capaci di creare valore. L'approccio operativo e il rigore metodologico, supportati da un solido background teorico, assicurano un'elevata flessibilità che garantisce la personalizzazione delle soluzioni. La conoscenza della realtà imprenditoriale, la pluriennale esperienza nei settori di riferimento e una vasta rete di relazioni nazionali e internazionali completano il profilo distintivo di AGICI. La nostra strategia si riassume in: "Creating and diffusing knowledge". www.agici.it

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Agici Finanza d'Impresa

Valeria Mazzanti

02 54.55.801

valeria.mazzanti@agici.it

Agici Finanza d'Impresa

Mario Calderoni

335 5648305

mc.calderoni@gmail.com